

*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII – Produzioni animali

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30, relativa a “Disciplina della riproduzione animale” modificata ed integrata dalla legge 3 agosto 1999, n. 280, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994;

VISTO in particolare l’art. 3 della sopra citata legge n. 30/91 che prevede che i libri genealogici siano istituiti, previa approvazione ministeriale, da associazioni nazionali allevatori di specie o di razza in possesso di personalità giuridica e dei requisiti stabiliti dallo stesso Ministero;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 del 17/09/2013, recante la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, 13 febbraio 2014 n.1622, registrato alla Corte dei Conti il 13.3.2014, fgl.1075, recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

VISTO il D.M. n.5652 del 3 marzo 2009 con il quale è stato approvato, tra l’altro, il nuovo testo del disciplinare del libro genealogico delle razze bovine italiane da carne e le relative “norme tecniche”;

VISTA la nota n. 1081 del 18 marzo 2015 con la quale l’Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne - ANABIC, che gestisce il Libro genealogico delle Razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica, ha trasmesso la relazione tecnico - sanitaria dei centri genetici, dalla quale si rileva, tra l’altro, una criticità nella gestione degli stessi a causa della problematica sanitaria denominata Rinotracheite Infettiva del Bovino (IBR);

VISTO lo studio condotto dall’Istituto Zooprofilattico dell’Umbria e Marche, in collaborazione con l’ANABIC, che evidenzia una diffusione dell’IBR nelle Regioni Umbria e Marche dell’80% nella razza Chianina e del 64% nella Marchigiana;

VISTA la nota n 2032 del 27 maggio 2015, con la quale l’Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne ha trasmesso il “*Piano di gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici delle 5 razze italiane da carne, finalizzato al risanamento dal virus responsabile della rinotracheite infettiva del bovino (IBR)*”, concordato in un tavolo tecnico costituito, tra l’altro, da rappresentanti di questo Ministero e del Ministero della Salute, nelle riunioni del 23, 27 aprile 2015 e del 7 maggio 2015;

CONSIDERATO che i piani di profilassi di eradicazione dell’IBR sono stati avviati solo in alcune Regioni e, pertanto, non sono operativi in tutte le Regioni dove le razze italiane da carne, sopra richiamate, hanno la maggiore diffusione;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII – Produzioni animali

CONSIDERATO che la disomogenea gestione della problematica sanitaria in questione, crea difficoltà per reperire soggetti esenti da IBR da sottoporre al performance test presso i centri genetici gestiti dall'ANABIC, con, conseguenti ripercussioni negative sul miglioramento genetico delle suddette razze bovine;

VISTO il comma 2 dell'art.28 del disciplinare del libro genealogico delle razze bovine italiane da carne approvato con D.M. n.5652/2009, il quale prevede che le modifiche di iniziativa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali entrino in vigore dalla data del relativo decreto di approvazione;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare le “norme tecniche” del libro genealogico con un “*Piano di gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici delle 5 razze italiane da carne, finalizzato al risanamento dal virus responsabile della rinotracheite infettiva del bovino (IBR)*”, presentato dall'ANABIC, il quale rappresenta un utile strumento tecnico del libro genealogico delle razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica, per accelerare l'adesione ai piani di risanamento dall'IBR attuati dalle competenti Autorità sanitarie;

DECRETA

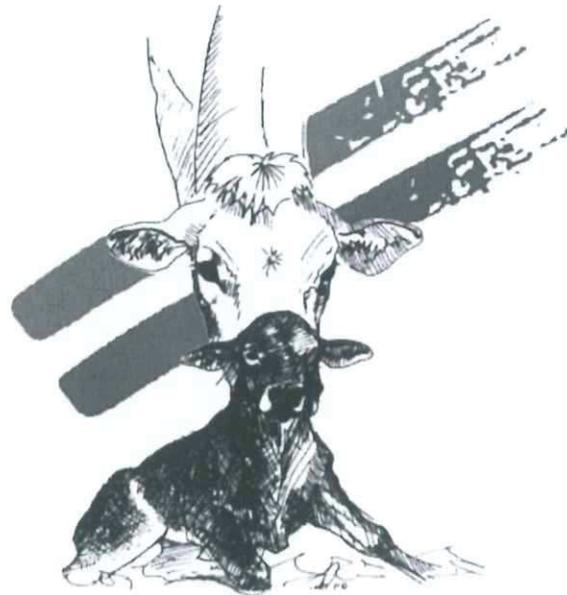
Articolo unico – Le “norme tecniche del libro genealogico delle razze bovine italiane da carne”, già approvate con D.M. n 5652 del 3 marzo 2009, sono integrate con il “*Piano di gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici delle 5 razze italiane da carne finalizzato al risanamento dal virus responsabile della rinotracheite infettiva del bovino (IBR)*”, il cui testo è allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante (allegato A).

Roma, li 1 GIU. 2015

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Cacopardi



Al'



Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

anabic

**PIANO DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI DEI
BOVINI ISCRITTI AI LIBRI GENEALOGICI (LG)
DELLE 5 RAZZE ITALIANE DA CARNE,
FINALIZZATO AL RISANAMENTO DAL VIRUS
RESPONSABILE DELLA RINOTRACHEITE
INFETTIVA DEL BOVINO (IBR)**

ANABIC

Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne - San Martino in Colle

06132 Perugia

Tel 075 6070 011 Fax 075 607598

www.anabic.it - anabic@anabic.it

INDICE

1. Premessa

2. Impatto sulla selezione della rinotracheite infettiva del bovino

3. Definizioni

4. Piano di Gestione di Risanamento dal virus della Rinotracheite Infettiva del Bovino (IBR)

4.1 Primo anno di adesione al piano

4.2 Secondo anno di adesione al piano

4.3 Adesione al Piano negli anni successivi al secondo

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE (ANABIC)

1. PREMESSA

ANABIC fondata nel 1961 e giuridicamente riconosciuta nel 1966, l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (ANABIC) nasce con l'obiettivo di promuovere e attuare tutte le iniziative finalizzate al miglioramento, alla valorizzazione e alla diffusione delle razze bovine autoctone italiane: Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica. Sorta dalla confluenza delle preesistenti singole Associazioni Nazionali di Razza, l'Anabic ha acquisito le loro competenze in materia di selezione e istituito il Libro Genealogico Nazionale unico delle Razze Bovine Italiane da Carne, competenza ufficialmente riconosciuta dalle leggi nazionali 30/91 e 280/91.

A partire dagli anni '80 l'Associazione si è dotata di tre Centri Genetici (situati rispettivamente a Perugia, Potenza e Grosseto) per lo svolgimento di prove di performance sulle quali è basata la valutazione genetica dei riproduttori.

Alle attività principali di tenuta del Libro Genealogico, gestione delle stazioni di performance ed effettuazione delle valutazioni genetiche, l'Associazione affianca varie iniziative a carattere divulgativo e promozionale in Italia e all'estero e alla collaborazione in programmi di ricerca e sperimentazione con Organismi statali competenti e Istituti.

La sede dell'Anabic ed il centro genetico delle razze Marchigiana, Chianina, Romagnola si trovano dagli anni '80 in Umbria, a Perugia in località S.Martino in Colle; il centro genetico della razza Podolica è stato costituito nel 1996 in Basilicata a Laurenzana in provincia di Potenza, il centro genetico della razza Maremmana è situato in Toscana ad Alberese in provincia di Grosseto.

Le razze autoctone italiane Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica rappresentano piccole ma significative popolazioni di derivazione podolica (discendenti del *Bos Primigenius* – Uro). Tali popolazioni, pur diffuse a partire dagli anni '50 in diversi paesi del mondo, mantengono in Italia la quasi totalità del loro patrimonio genetico.

Il Congresso internazionale "Sulle tracce delle Podoliche" organizzato dall'ANABIC a Matera nel 2009 ha censito lo stato delle diverse popolazioni europee di ceppo podolico per la maggior parte estinte o ridotte a reliquie, ad eccezione delle popolazioni italiane.

Grazie agli investimenti pubblici, al lavoro di selezione ed all'Indicazione Geografica Protetta "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" ed al marchio 5R infatti, le razze italiane rappresentano un esempio ottimale di conservazione della biodiversità e di valorizzazione economica.

Allevate in circa 5000 aziende per il 95% in collina e montagna e per il 60% al pascolo, esse rappresentano un elemento di conservazione del territorio con risvolti occupazionali e sociali importanti in aree marginali del Paese, alimentando il circuito delle produzioni di alta qualità sulle quali si basa il prestigioso "made in Italy" agroalimentare.

La vitalità economica è testimoniata dal riconoscimento della prima Indicazione Geografica Protetta sulle carni bovine a livello europeo: "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".

I programmi di selezione applicati contemperano pertanto le esigenze di miglioramento genetico volte ad incrementare produttività, qualità delle razze e quelli di conservazione della diversità genetica necessaria a garantirne la sopravvivenza; per i motivi sopra elencati è di fondamentale importanza il controllo e l'inclusione dell'intera popolazione nell'attività di selezione.

➤ **La Marchigiana**

Razza di origine podolica, deriva dai bovini asiatici giunti in Italia nel quarto secolo d.C. con le invasioni barbariche. Per migliorare il ceppo originario si ricorse all'immissione di sangue chianino e successivamente romagnolo; nel 1928 fu quindi sospesa ogni forma di incrocio per procedere, con la selezione morfo-funzionale, alla fissazione dei caratteri estrinsecati. La Marchigiana attuale si presenta come un bovino di notevole sviluppo somatico, caratterizzato da elevata capacità di accrescimento e ottima precocità. Il mantello è bianco, talvolta con sfumature grigie nei maschi; la pigmentazione della cute e delle mucose è nera. La testa è leggera con corna brevi. Il tronco è lungo e cilindrico, con ottimo sviluppo delle masse muscolari, particolarmente nella natica e nella coscia. Le vacche sono ottime madri e partoriscono naturalmente vitelli del peso medio di 45 Kg. La capacità di accrescimento è eccellente, avendo raggiunto nei migliori esemplari punte di 2 Kg al giorno. Le vacche pesano tra i 7 ed i 9 quintali ed i maschi adulti 12-15. Razza precoce, raggiunge il peso ideale a 15-16 mesi, con rese fino al 67%.

➤ **Chianina**

Razza antichissima di origine umbro-etrusca, la Chianina è allevata da oltre 22 secoli in Umbria, Toscana e Lazio. Il mantello è bianco porcellana, con cute ardesia e pigmentazione nera delle aperture naturali. La testa è leggera, espressiva, con corna brevi; il tronco è lungo, di forma cilindrica, con dorso e lombi larghi e spessi, groppa ampia e orizzontale, coscia e natica lunghe e convesse, scheletro solido leggero, appiombi corretti. Il vitello nasce fromentino ed assume a tre-quattro mesi il mantello tipico della razza. Famosa per il gigantismo somatico, partorisce in totale spontaneità vitelli anche di 50 Kg grazie alla caratteristica struttura dolicomorfa. Le vacche pesano mediamente otto-nove quintali e spesso arrivano a 10. I più famosi tori Chianini hanno raggiunto dimensioni davvero eccezionali, fino a 17 quintali di peso e due metri di altezza al garrese. Le potenzialità di crescita dei migliori soggetti possono superare i due Kg al giorno. Il peso ideale di macellazione è di 6.5-7 quintali ad una età di 16-18 mesi, con rese del 64-65%. Le carni sono famose per la prelibatezza e le favorevoli caratteristiche nutrizionali.

➤ **La Romagnola**

Razza di ceppo podolico, ha assunto nel tempo, grazie ad una intelligente azione di selezione, le caratteristiche di un bovino da carne moderno. La Romagnola ha mantello bianco, con gradazioni grigie nell'anteriore e pigmentazione apicale nera. Presenta un notevole sviluppo somatico ed una conformazione armonica tendente al brachimorfo. Il tronco si presenta particolarmente sviluppato nei diametri trasversi, con evidenza del treno posteriore in cui coscia e natica hanno muscolatura ampia, convessa e ben discesa. Gli arti brevi e robusti, i piedi forti fanno di questa razza un'ottima pascolatrice. Le vacche partoriscono senza difficoltà vitelli fromentini che pesano in media 40-45 kg. Le capacità di accrescimento sono notevolissime e pari a quelle della Chianina e della Marchigiana. Le vacche pesano tra i 6 e i 9 quintali ed i maschi adulti 12-15. La macellazione viene praticata ad un peso di 6.5-7 quintali, ad una età di 16-18 mesi, con rese medie del 62-63%.

➤ **Maremmana**

Diretta discendente della razza Grigia asiatica, la Maremmana presenta mantello grigio, più scuro nei maschi, più chiaro nelle femmine; la pigmentazione apicale è nera. Come in tutte le razze di origine podolica, il vitello nasce rosso fromentino e acquista il colore tipico verso i tre mesi di età. Le corna sono lunghe e caratteristiche, a semiluna nei maschi e a lira nelle femmine. Lo sviluppo

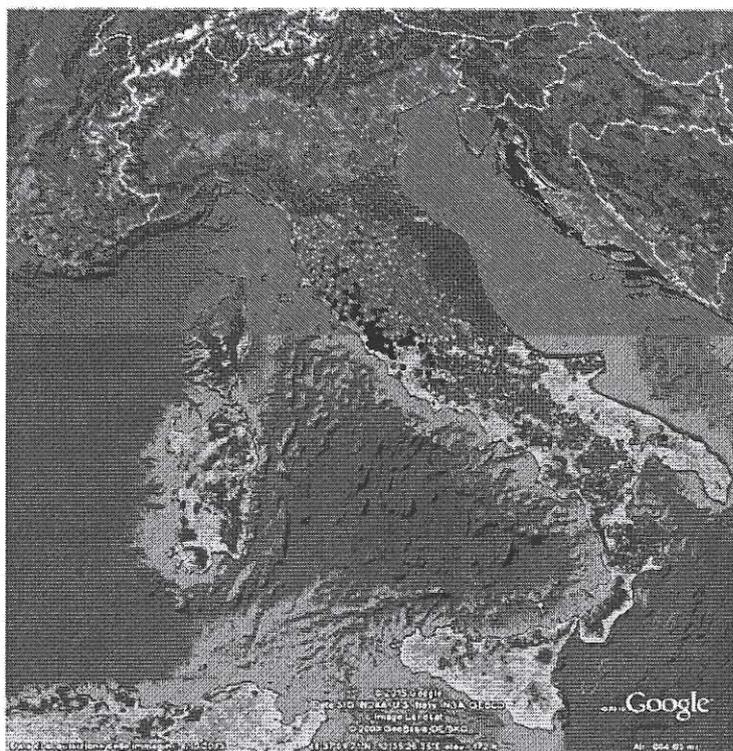
scheletrico e' imponente e conferisce all'adulto un aspetto di grande solidità e robustezza. Bovino di grande mole, ha arti solidissimi, unghioni di eccezionale durezza, appiombi generalmente perfetti. Le vacche hanno una mammella ben conformata e forniscono una produzione di latte abbondante che assicura accrescimenti giornalieri del vitello superiori al kg. Sono bovini straordinariamente rustici e longevi raggiungendo i 15-16 anni di età. I parti sono spontanei e alla nascita i vitelli pesano 30-40 kg; a sei mesi raggiungono i 180-220 kg, a dimostrazione della buona attitudine lattifera delle vacche. Le femmine adulte arrivano a pesare 6-8 quintali, mentre i maschi raggiungono i 10-12.

➤ Podolica

Si e' originata dal Bos Taurus Primigenius, antico progenitore di tutti i bovini di derivazione podolica. E' presente in Italia da lunghissimo tempo e costituisce un ulteriore esempio di riuscito adattamento biologico ad un ambiente ostile. Ha un areale di diffusione assai ampio che comprende tutto il sud d'Italia; ciò ha determinato una notevole variabilità nella taglia e nel colore del mantello che va dal bianco al grigio scuro. La pigmentazione e' nera. Lo scheletro e' leggero, con arti asciutti dagli appiombi eccellenti e i piedi forti. Robusta e frugale al pari della Maremmana, riesce ad utilizzare pascoli cespugliati, stoppie e macchie boschive. E' caratterizzata da docilità, ottima attitudine materna e lunga carriera riproduttiva. I vitelli nascono spontaneamente, con un peso medio di circa 30 Kg. Le vacche adulte pesano 4-5 quintali e producono latte abbondante e ricco di grasso, in alcune zone trasformato in formaggi pregiati a pasta filata. I tori adulti pesano da 6 a 8 quintali.

Le Consistenze al 31-12-2014

TOTALI PER RAZZA E REGIONE al 31/12/2014											
REGIONE	MARCHIGIANA		CHIANINA		ROMAGNOLA		MAREMMANA		PODOLICA		TOTALE
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	
ABRUZZI	514	10203	17	551	1	288			2	274	534 11316
BASILICATA	30	299	4	286	7	449	1	58	355	12928	397 14020
CALABRIA	6	138	2	22	1	2			313	10700	322 10862
CAMPANIA	487	9147	4	41	1	12			55	2609	547 11809
EMILIA-ROMAGNA	18	468	23	947	321	10146	2	9			364 11570
LAZIO	139	4873	329	7521	1	132	149	8096			618 20622
LOMBARDIA	1	17	16	509	2	27					19 553
MARCHE	816	21153	10	394	7	221	1	8			834 21776
MOLISE	92	2418	2	102					4	97	98 2617
PIEMONTE			4	54							4 54
PUGLIA	6	290	2	25	10	402	1	64	44	2066	63 2847
SARDEGNA	0	0	1	76							1 76
SICILIA	20	747									20 747
TOSCANA	2	188	497	17473	20	598	57	2221			576 20480
UMBRIA	16	537	531	14186							547 14723
VENETO			13	494	4	40					17 534
TOTALI	2147	50478	1455	42681	375	12317	211	10456	773	28674	4961 144606



4758 aziende su 4978

- Marchigiana
- Chianina
- Romagnola
- Maremmana
- Podolica

Le Consistenze nel periodo 1990 – 2014

TOTALE ALLEVAMENTI

RAZZA	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
MARCHIGIANA	6.099	2.958	2.895	2.956	2.876	2.860	2.854	2.784	2.719	2.608	2.498	2.473	2.378	2.289	2.202	2.147
CHIANINA	1.126	707	803	941	1.066	1.145	1.242	1.347	1.414	1.505	1.549	1.577	1.534	1.467	1.489	1.455
ROMAGNOLA	1.369	716	709	699	685	653	618	592	558	532	512	502	455	417	411	375
MAREMMANA	51	49	86	126	154	162	175	183	185	184	185	201	195	191	203	211
PODOLICA	531	359	364	455	508	534	559	585	575	598	622	683	726	756	756	773
TOTALE	9.176	4.789	4.857	5.177	5.289	5.354	5.448	5.491	5.451	5.427	5.366	5.436	5.288	5.120	5.061	4.961

TOTALE CAPI ISCRITTI

RAZZA	1990	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
MARCHIGIANA	60.407	42.320	41.930	45.327	46.030	47.938	49.305	50.077	53.057	53.290	52.344	53.592	53.120	51.423	50.244	50.478
CHIANINA	35.873	28.455	30.411	32.296	35.743	38.073	40.742	42.663	44.153	46.069	46.553	47.236	46.156	45.264	44.400	42.681
ROMAGNOLA	17.795	14.334	14.371	15.479	16.602	16.053	15.998	16.723	16.494	16.075	15.416	14.770	14.052	13.254	13.054	12.317
MAREMMANA	7.129	4.894	5.840	6.762	7.938	8.165	8.467	8.812	9.811	9.682	9.212	10.029	9.717	9.801	9.914	10.456
PODOLICA	29.453	15.980	17.231	21.477	23.933	25.139	25.064	24.018	24.254	23.969	23.370	24.335	26.909	27.484	27.509	28.674
TOTALE	150.657	105.983	109.783	121.341	130.246	135.368	139.576	142.293	147.769	149.085	146.895	149.962	149.954	147.226	145.121	144.606

Attività del Centro di Performance di Perugia

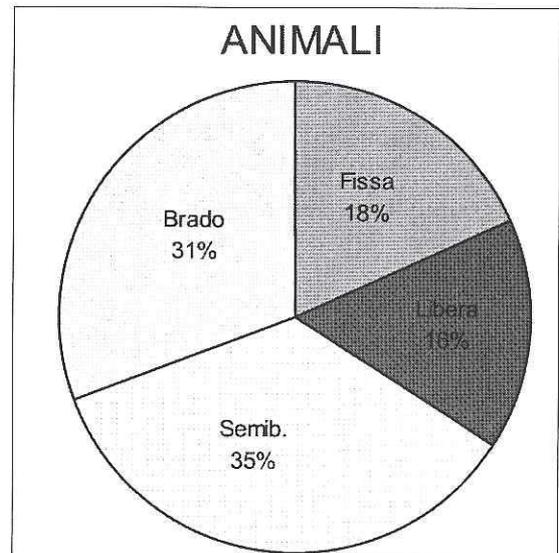
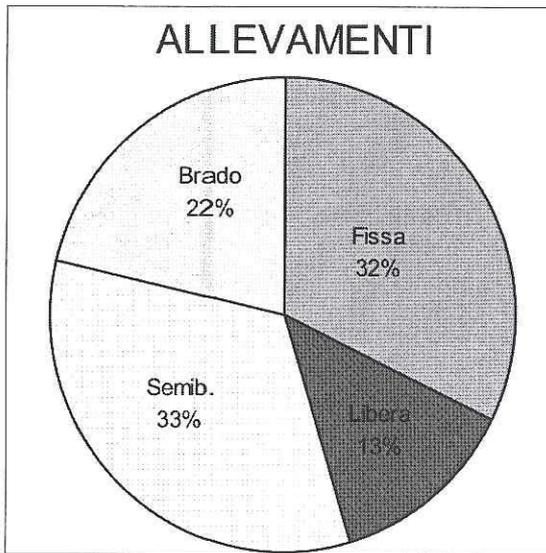
Anno di nascita	Numero soggetti entrati																		Totale Entrati
	Marchigiana						Chianina						Romagnola						
	Entrati	FA	FN	Scartati	Test in corso	SEME	Entrati	FA	FN	Scartati	Test in corso	SEME	Entrati	FA	FN	Scartati	Test in corso	SEME	
1985	41	5	9	27	0	5	53	2	19	32	0	2	26	3	6	17	0	3	120
1987	20	2	6	12	0	1	42	2	17	23	0	1	22	4	8	10	0	4	84
1988	21	11	0	10	0	4	52	22	1	29	0	2	42	20	1	21	0	1	115
1989	27	11	3	13	0	5	42	12	8	22	0	6	43	20	14	9	0	9	112
1990	27	8	11	8	0	4	29	7	13	9	0	5	23	5	11	7	0	1	79
1991	31	9	12	10	0	8	36	12	14	10	0	9	36	8	18	10	0	8	103
1992	30	8	15	7	0	8	36	11	14	11	0	11	37	10	15	12	0	8	103
1993	52	12	20	20	0	10	52	15	18	19	0	15	48	11	29	8	0	11	152
1994	54	17	18	19	0	10	61	17	23	21	0	12	56	13	22	21	0	10	171
1995	52	15	20	17	0	10	54	14	23	17	0	8	56	21	17	18	0	16	162
1996	55	15	7	33	0	0	60	14	8	38	0	1	57	18	15	24	0	3	172
1997*	34	6	1	27	0	4	40	10	6	24	0	4	34	8	4	22	0	4	108
1998	62	15	15	32	0	2	63	20	15	28	0	3	59	22	14	23	0	15	184
1999	58	16	18	24	0	2	66	24	24	18	0	8	57	15	18	24	0	5	181
2000	59	18	15	26	0	3	65	23	20	22	0	3	62	29	17	16	0	6	186
2001	58	20	16	22	0	3	58	25	19	14	0	5	59	21	19	19	0	12	175
2002	60	25	7	28	0	3	63	28	16	19	0	0	61	23	13	25	0	8	184
2003	53	20	11	22	0	3	62	35	15	12	0	3	62	22	11	29	0	8	177
2004*	55	17	8	30	0	1	57	12	16	29	0	0	56	14	8	34	0	4	168
2005	48	13	8	27	0	1	55	30	13	12	0	6	55	24	13	18	0	10	158
2006	57	25	11	21	0	8	62	29	13	20	0	6	63	22	16	25	0	7	182
2007	57	18	14	25	0	6	63	22	15	26	0	6	62	24	20	18	0	11	182
2008	60	20	16	24	0	6	61	26	12	23	0	5	61	24	18	19	0	3	182
2009	64	26	18	20	0	10	70	22	17	31	0	13	70	26	10	34	0	8	204
2010	63	21	20	22	0	7	72	24	23	25	0	8	71	20	12	39	0	5	206
2011	65	20	23	22	0	7	68	25	20	23	0	10	60	15	19	26	0	5	193
2012	64	24	19	21	0	9	64	25	19	20	0	10	67	24	19	24	0	6	195
2013**	53	17	19	17	0	3	44	15	13	16	0	4	45	15	15	15	0	3	142
2014**	13	2	1	2	8	0	20	4	2	3	11	0	28	2	6	4	16	0	61
Totale	1393	436	361	588	8		1570	527	436	596	11		1478	483	408	571	16		4441
%		31,5	26,1					33,8	28,0					33,0	27,9				

* Prova sospesa per I.B.R.

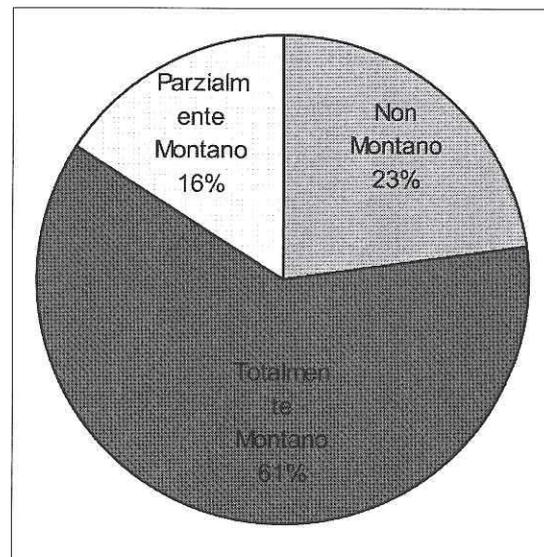
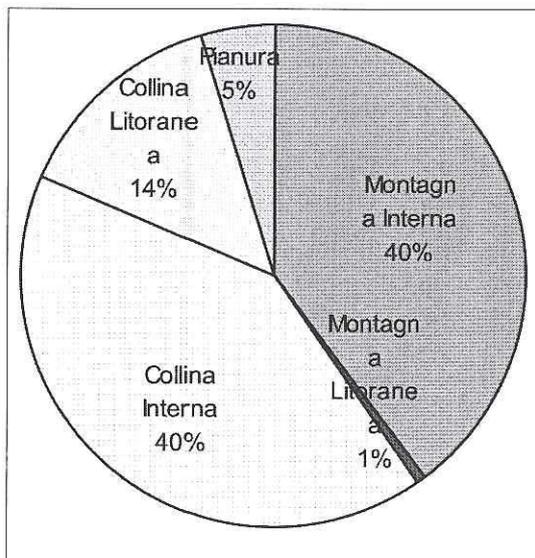
Aggiornato al 23/02/201

** Alcuni gruppi devono ancora terminare il performance test - Ingressi sospesi per alcuni gruppi a causa della riduzione dei finanziamenti e della Blue Tongue

La Tipologia degli allevamenti



L' Altitudine degli allevamenti



2. IMPATTO SULLA SELEZIONE DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO

La "Rinotracheite infettiva del bovino" rappresenta una problematica rilevante ed in crescita sul territorio nazionale.

Oltre all'impatto economico diretto, causato dall'insorgenza della malattia in allevamento, destano preoccupazione le conseguenze derivanti all'attività di selezione.

Le normative sanitarie in vigore impongono infatti ai Centri Genetici l'introduzione di soli soggetti sierologicamente negativi.

Ciò comporta una pesante limitazione alla possibilità di destinare soggetti di alto valore genetico alla selezione, a causa della situazione epidemiologica dell'IBR, presente in gran parte degli allevamenti.

La conseguenza è una progressiva riduzione del numero di stalle dalle quali è possibile prelevare soggetti da introdurre nei centri di selezione, con un evidente rischio di forte riduzione della variabilità genetica di razza, condizione particolarmente grave nelle popolazioni di limitata consistenza quali quelle delle razze Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica.

L'estrema diffusione dell'infezione sul territorio nazionale emerge da diversi elementi: i controlli sanitari regolarmente effettuati sugli animali destinati ai Centri genetici ed alle manifestazioni ufficiali di Libro, le indagini diagnostiche condotte dagli enti preposti in diverse regioni italiane.

Con particolare riferimento alle razze autoctone, da tempo l'ANABIC si avvale della collaborazione e della consulenza scientifica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, con il quale, oltre all'attività diagnostica corrente, sono stato organizzati alcuni progetti di ricerca.

I dati emersi dal Progetto MIPAAF "Piano di intervento per il miglioramento dello stato sanitario e l'incremento della variabilità genetica nelle aziende agro-zootecniche dell'Appennino Umbro Marchigiano", forniti dall'IZS, testimoniano una forte prevalenza di stalle e capi infetti nel campione esaminato in Italia centrale.

Una situazione altrettanto preoccupante risulta negli allevamenti di razza Podolica lucani dove i controlli sanitari effettuati dall'IZSUM, in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori della Basilicata, confermano una diffusa presenza dell'infezione all'interno degli allevamenti (60%) e tra i capi (33%). Pur non disponendo di altrettanti dati relativi alla Calabria ed alla Puglia, regioni che pure conferiscono vitelli al Centro genetico, si ritiene che la situazione sia altrettanto seria, sommandosi ad altre gravi problematiche sanitarie presenti in questi territori.

Una situazione così grave a livello delle aziende crea per forza di ripercussione a livello dei Centri Genetici, che nonostante le misure ed i rigidi protocolli sanitari adottati non riescono a proteggersi totalmente dal rischio di infezione, trattandosi di un virus altamente contagioso e diffusivo.

Ricordiamo a tal proposito due episodi di IBR conclamata presso il Centro Genetico delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola a Perugia e quello più recente sviluppatosi presso il Centro di Selezione Genetica della Razza Podolica di Laurenzana, che hanno portato all'annullamento delle prove di performance in corso e quindi alla perdita di numerosi soggetti di pregio.

Appare quindi urgente l'avvio di un piano di gestione, nell'ambito del LG delle razze autoctone italiane in grado di contemperare le esigenze di selezione e di sanità degli

Attività dei Centri di Performance di Grosseto e Potenza

ATTIVITA'			
MAREMMANA			
Anno	Testati	Approvati	Scartati
Nascita			
1996	16	10	6
1997	25	12	13
1998	25	10	15
1999	26	12	14
2000	36	19	17
2001	Prova non svolta per problemi sanitari legati alla Blue Tongue		
2002	14	8	6
2003	17	8	9
2004	22	16	6
2005	45	20	25
2006	19	14	5
2007	16	10	6
2008	23	15	8
2009	25	15	10
2010	20	13	7
2011	22	11	11
2012	18	12	6
2013	Prova non svolta per problemi sanitari legati alla Blue Tongue		
2014	31	Test in corso	
Totale	400	205	164

APPROVATI						
MAREMMANA						
Anno	Testati	Media	Indice	AMG	Indice	Indice
Nascita		P.ti	Morfol.	Kg	AMG	Selez.
1996	10	84,6	99,1	1,401	97,9	98,1
1997	12	84,8	103,6	1,371	100,7	102,7
1998	10	84,0	107,8	1,346	102,9	106,7
1999	12	84,2	106,8	1,407	99,8	104,1
2000	19	84,1	102,9	1,430	100,6	102,2
2001	Prova non svolta per problemi sanitari legati alla Blue Tongue					
2002	8	85,4	107,1	1,509	99,7	104,3
2003	8	84,6	108,6	1,444	100,0	105,4
2004	16	84,4	105,2	1,344	98,2	102,1
2005	20	84,6	108,9	1,338	105,2	108,8
2006	14	85,4	105,6	1,432	101,9	104,6
2007	10	84,6	105,1	1,547	99,1	102,6
2008	15	84,9	104,0	1,481	103,4	104,6
2009	15	84,6	107,0	1,534	107,0	108,7
2010	13	84,2	106,5	1,681	104,3	106,7
2011	11	83,9	109,6	1,628	101,6	107,0
2012	12	84,1	108,6	1,665	104,4	108,1
2013	Prova non svolta per problemi sanitari legati alla Blue Tongue					
2014	0	Test in corso				
Tot.	205					

ATTIVITA'			
PODOLICA			
Anno	Testati	Approvati	Scartati
Nascita			
1996	38	18	20
1997	35	14	21
1998	33	11	22
1999	36	13	23
2000	37	14	23
2001	24	11	13
2002	43	12	31
2003	48	13	35
2004	43	17	26
2005	40	11	29
2006	26	9	17
2007	20	11	9
2008	32	19	13
2009	43	26	17
2010	45	28	17
2011	37	Prova sospesa per IBR	
2012	34	23	11
2013	24	20	4
2014	38	Test in corso	
Totale	676	270	331

APPROVATI						
PODOLICA						
Anno	Testati	Media	Indice	AMG	Indice	Indice
Nascita		P.ti	Morfol.	Kg	AMG	Selez.
1996	18	84,1	99,4	1,073	98,4	98,6
1997	14	83,9	101,2	1,231	100,5	101,1
1998	11	83,6	105,1	1,212	96,6	101,1
1999	13	83,5	100,3	1,223	98,9	99,5
2000	14	83,5	105,6	1,301	104,3	106,4
2001	11	83,7	102,0	1,361	102,5	103,0
2002	12	83,8	108,7	1,307	104,7	108,8
2003	13	83,5	109,5	1,296	104,0	108,8
2004	17	83,9	107,5	1,293	102,8	106,7
2005	11	83,5	107,6	1,430	102,8	106,8
2006	9	84,1	111,8	1,301	96,0	105,0
2007	11	84,7	107,1	1,401	101,5	105,6
2008	19	84,0	105,3	1,274	100,8	104,0
2009	26	83,9	107,1	1,387	101,3	105,4
2010	28	83,5	107,4	1,210	98,2	103,7
2011	Prova sospesa per IBR					
2012	23	84,0	106,2	1,253	103,4	106,3
2013	20	84,4	105,6	1,263	104,5	106,5
2014	0	Test in corso				
Totale	270					

allevamenti e di attivare le strategie più idonee a garantire la salvaguardia delle razze e la prosecuzione dell'attività di miglioramento genetico.

L'ANABIC e l'Istituto zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche (IZSUM) hanno quindi messo a punto il Disciplinare tecnico per la gestione delle 5 razze italiane da carne iscritte al libro genealogico (LG), finalizzato al risanamento dal virus responsabile della rinotracheite infettiva del bovino (IBR) come di seguito riportato.

3. DEFINIZIONI

Piano di Gestione: il presente Piano di Gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici (LG) delle 5 razze italiane da carne (CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA e PODOLICA), finalizzato al risanamento dal virus responsabile della rinotracheite infettiva del bovino (IBR).

Autorità competente: il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per gli aspetti legati alla tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame, il Ministero della Salute e le Regioni, quali autorità cui sono state delegate le funzioni in materia di profilassi e di polizia veterinaria, di sanità pubblica e di polizia sanitaria ai sensi della legge 23 dicembre 1978 n.833 e successive modifiche ed integrazioni;

BDN: Banca Dati Nazionale delle anagrafi zootecniche istituita a seguito degli obblighi di identificazione e di registrazione degli animali. E' collocata presso il Centro Servizi Nazionale attivato presso l'istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e Molise.

ANABIC: Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

Veterinario Ufficiale: il veterinario dipendente dell'Azienda per i Servizi Sanitari o il veterinario incaricato dalla medesima A.S.L..

Azienda: qualsiasi stabilimento agricolo, costruzione o altro luogo, anche all'aria aperta, in cui gli animali sono tenuti, allevati o commercializzati, comprese le stalle di sosta dei commercianti e i mercati. Gli animali in essa presenti costituiscono un'unica unità epidemiologica.

Allevamento: qualsiasi animale o gruppo di animali che fanno riferimento ad un proprietario ed ad un detentore, tenuti in un'azienda come unità epidemiologica (ai sensi della direttiva 97/12/CE). Se in una stessa azienda sono presenti più allevamenti, tutti gli allevamenti formano un'unità avente la medesima qualifica sanitaria.

Animali: tutti i bovini riproduttori di sesso femminile appartenenti alle 5 razze bianche italiane da carne di età superiore ai 12 mesi, nonché i tori adibiti alla fecondazione naturale presenti negli allevamenti.

Animali positivi: sono considerati tali gli animali come sopra definiti che reagiscono positivamente all'esame sierologico previsto dal presente piano.

Allevamenti positivi: sono considerati tali gli allevamenti con uno o più animali positivi.

Controllo ufficiale: qualsiasi prelievo e relativo accertamento sierologico eseguito dal personale del Servizio Veterinario della ASL competente per territorio o da questa autorizzato.

4. PIANO DI GESTIONE PER IL RISANAMENTO DAL VIRUS DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO (IBR)

Il suddetto piano si prefigge di raggiungere il risanamento dall'IBR negli allevamenti iscritti al LG in sei anni.

Possono partecipare al presente Piano di gestione, gli allevamenti che possiedono soggetti iscritti al libro genealogico tenuto dall'ANABIC. L'adesione al presente Piano di gestione è volontaria. L'adesione avviene attraverso apposita domanda presentata all'ANABIC dall'allevatore.

A tal fine l'allevatore si impegna a mettere in atto quanto previsto dai Piani volontari di controllo dell'IBR, laddove approvati dalla Regioni competenti per territorio o, in assenza di detti piani, quanto previsto dalle linee guida predisposte in proposito dall'ANABIC e comunicate al Ministero della salute.

La partecipazione al presente Piano di gestione comporta nel:

4.1. Primo anno di adesione:

- Il monitoraggio sierologico di tutti gli animali riproduttori¹ di età superiore ai 12 mesi presenti in allevamento, alla data del prelievo. I riproduttori iscritti al Libro Genealogico dovranno essere registrati in BDN dall' ANABIC, per via informatica, attraverso gli strumenti di cooperazione applicativi già disponibili.
- Il prelievo dei campioni di sangue dovrà essere eseguito dai Servizi Veterinari delle Asl competenti o da medici veterinari autorizzati sulla base di appositi programmi di cooperazione. Il prelievo potrà essere eseguito contestualmente alla campagna di profilassi obbligatoria per la brucellosi e/o della tubercolosi bovina, utilizzando i campioni di sangue a tal fine prelevati. L'ANABIC, per le finalità del presente Piano dovrà avere accesso alle suddette informazioni mediante i servizi messi a disposizione dalla BDN.
- I costi relativi al prelievo del campione di sangue, all'analisi di laboratorio, alle prestazioni veterinarie, all'eventuale vaccinazione ed al coordinamento delle attività saranno a carico dell'allevatore. Il controllo sierologico effettuato su richiesta dell'allevatore al di fuori dei piani di profilassi obbligatoria di cui al punto precedente,

¹ per animali riproduttori si intende soggetti di età superiore a 12 mesi di sesso femminile, nonché i tori adibiti alla fecondazione naturale; sono esclusi dal monitoraggio sierologico i soggetti maschi di età superiore ai dodici mesi destinati all'ingrasso.

è soggetto al pagamento della prestazione del veterinario ufficiale o dei veterinari autorizzati.

- Le indagini dovranno essere svolte presso gli IIZZSS competenti per territorio. Il test da utilizzare sarà l'ELISA gE al fine di poter discriminare i soggetti vaccinati con vaccino marker da quelli infetti dal virus di campo.
- Gli IIZZSS provvederanno a comunicare i dati del monitoraggio di ciascun allevamento nel Sistema informativo veterinario del Ministero della Salute (www.vetinfo.sanita.it).

In conclusione per adesione al primo anno del presente Piano di gestione si intende la partecipazione al Piano e l'esecuzione del monitoraggio sierologico su tutti i riproduttori dell'allevamento di età superiore ai 12 mesi alla data del prelievo di sangue.

4.2 Secondo anno di adesione:

- La conferma all'adesione dell'allevatore al presente Piano di gestione.
- Il monitoraggio sierologico di tutti gli animali riproduttori² di età superiore ai 12 mesi presenti in allevamento, alla data del prelievo. I riproduttori iscritti al Libro Genealogico dovranno essere registrati in BDN dall' ANABIC, per via informatica, attraverso gli strumenti di cooperazione applicativi già disponibili.
- Il prelievo dei campioni di sangue dovrà essere eseguito dai Servizi Veterinari delle Asl competenti o da medici veterinari autorizzati sulla base di appositi programmi di cooperazione. Il prelievo potrà essere eseguito contestualmente alla campagna di profilassi obbligatoria per la brucellosi e/o della tubercolosi bovina, utilizzando i campioni di sangue a tal fine prelevati. L'ANABIC, per le finalità del presente Piano dovrà avere accesso alle suddette informazioni mediante i servizi messi a disposizione dalla BDN.
- I costi relativi al prelievo del campione di sangue, all'analisi di laboratorio, alle prestazioni veterinarie, all'eventuale vaccinazione ed al coordinamento delle attività saranno a carico dell'allevatore. Il controllo sierologico effettuato su richiesta dell'allevatore al di fuori dei piani di profilassi obbligatoria di cui al punto precedente, è soggetto al pagamento della prestazione del veterinario ufficiale o dei veterinari autorizzati.

² per animali riproduttori si intende soggetti di età superiore a 12 mesi di sesso femminile, nonché i tori adibiti alla fecondazione naturale; sono esclusi dal monitoraggio sierologico i soggetti maschi di età superiore ai dodici mesi destinati all'ingrasso.

- Le indagini dovranno essere svolte presso gli IIZZSS competenti per territorio. Il test da utilizzare sarà l'ELISA gE al fine di poter discriminare i soggetti vaccinati con vaccino marker da quelli infetti dal virus di campo.
- Gli IIZZSS provvederanno a comunicare i dati del monitoraggio di ciascun allevamento nel Sistema informativo veterinario del Ministero della Salute (www.vetinfo.sanita.it).

In conclusione per adesione al secondo anno del presente Piano di gestione si intende la partecipazione al Piano, l'esecuzione del monitoraggio sierologico su tutti i riproduttori dell'allevamento di età superiore ai 12 mesi alla data del prelievo di sangue ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'obiettivo prefissato, per il secondo anno di adesione al Piano, è quello di non superare il 20% rispetto alla sieroprevalenza del primo anno (es: allevamento con 100 capi e sieroprevalenza del 30% nel primo anno di adesione al piano raggiungerà l'obiettivo nel secondo anno se il numero di animali sierologicamente positivo risulterà inferiore o uguale a 36).

Per gli allevamenti sieronegativi nel primo anno è tollerato un aumento della sieropositività nel secondo anno non superiore al 10%³.

4.3 Adesione al Piano di gestione negli anni successivi al secondo:

La partecipazione al presente Piano di gestione, negli anni successivi al secondo, comporta la ripetizione degli impegni e delle procedure di cui al precedente punto 4.2., previste per il secondo anno, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pertanto per adesione al presente Piano di gestione negli anni successivi al secondo, si intende la partecipazione al Piano, l'esecuzione del monitoraggio sierologico su tutti i riproduttori dell'allevamento di età superiore ai 12 mesi, alla data del prelievo ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo la tabella di seguito riportata.

I dati relativi alla sieroprevalenza massima riportati in tabella, come obiettivo prefissato per gli anni di adesione al presente Piano di gestione successivi al secondo, potranno essere, se necessario, rimodulati sulla base dei dati emersi dal monitoraggio dei primi due

³ *Alla luce delle caratteristiche eziopatogenetiche della Rinotracheite Infettiva del Bovino e dell'elevata trasmissibilità del virus, negli allevamenti in cui le misure di biosicurezza associate alla profilassi vaccinale con vaccini deleti non fossero applicate correttamente la percentuale attesa di soggetti di nuova infezione risulterebbe superiore al 50%.*

In considerazione di tali evidenze scientifiche, la percentuale del 20% rispetto alla sieroprevalenza dell'anno precedente e del 10% per gli allevamenti sieronegativi nel primo anno di adesione, tiene conto dei parametri di sensibilità e specificità del test sierologico (eventuali falsi positivi), e del ridotto tempo a disposizione per l'esecuzione delle operazioni di profilassi diretta ed indiretta che potrebbe ostacolare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato per il secondo anno del piano di risanamento.

anni e sulla base di evidenze epidemiologiche, dall'ANABIC in collaborazione con l'IZS dell'Umbria e delle Marche, previa comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed al Ministero della Salute.

Qualora un allevamento non raggiunga l'obiettivo prefissato, con riferimento all'anno di adesione al presente Piano di gestione, riparte dal valore di sieroprevalenza raggiunto nell'anno di adesione precedente. Si considera, pertanto, come raggiungimento dell'obiettivo prefissato, previsto per l'anno di adesione di riferimento, il valore di sieroprevalenza quale quello indicato al precedente punto 4.2 o alla tabella sottostante.

Annualità:	Obiettivo prefissato:
3° anno	<ul style="list-style-type: none"> - non superare il 15% rispetto alla sieroprevalenza del secondo anno; - per gli allevamenti sieronegativi nel secondo anno è tollerato un aumento della sieropositività nel terzo anno non superiore al 5%
4° anno	<ul style="list-style-type: none"> - non superare il 10% rispetto alla sieroprevalenza del secondo anno; - per gli allevamenti sieronegativi nel terzo anno è tollerato un aumento della sieropositività nel quarto anno non superiore al 5%
5° anno e successivi	<ul style="list-style-type: none"> - non superare il 5% rispetto alla sieroprevalenza del secondo anno; - per gli allevamenti sieronegativi nel quarto anno non è tollerato un aumento della sieropositività nel quinto non superiore al 5%

